

far prigionì quanti Parmigiani si trovavano in quella Città, e fu ubbidito. Un pari comandamento andò a Modena, e quivi fu presa la cinquantina de' cavalieri di Parma, già venuta in soccorso di Modena, acciocchè i Bolognesi non impedissero il raccolto de' grani; e tutti in oltre gli Scolari di Parma, che erano allo studio delle Leggi in Modena, Città anche allora provveduta di buoni Lettori per la lor gara col Popolo di Bologna. Furono tutti condotti a Federigo, ed incarcerati. Fu anche sconfitta dal Re Enzo la cavalleria di Parma verso Montecchio, con restarvi molti di essi prigionì. Tra questi, ed altri presi in diversi luoghi, ebbe Federigo da mille prigionì Parmigiani, de' quali barbaramente cominciò a farne morir quattro in un giorno in faccia alla Città, e due nel dì seguente; ed era per seguitar questa barbarie, se il Popolo di Pavia mosso a compassione non avesse chiesta in dono la loro vita, facendogli conoscere, che la lor morte nulla serviva a prendere la Città, e solamente potea rendere lui odioso a tutto il Mondo. Il solo Colorno si tenne saldo in quelle congiunture; tutto il resto del distretto ebbe il guasto, e venne in potere di Federigo, il quale a quell'assedio avea ben dieci mila cavalli, e una quantità innumerevole di fanteria di varie Città, con alcune migliaia di Saraceni balestrieri. Distruggevano costoro tutte le case, e ne asportavano al campo Imperiale tutti i mattoni e i coppi, co' quali d'ordine di Federigo si andò fabbricando una Città verso l'Occidente in faccia a Parma, con fosse, steccati, birifredi, baltesche, ponti levatori, e mulini. Le fu posto il nome di Vittoria, per far buon augurio all'Imperadore, risoluto di non muoversi di là, senza aver presa la nemica Città. Della nuova sua fece egli il disegno, (a) dopo aver fatto prendere da' suoi Strolghi l'Ascendente più favorevole; e fu da essi ben servito, siccome vedremo.

(a) Roland.
lib. 5. c. 21.

L'ASSEDIO di Parma commosse ben tosto al soccorso i circonvicini Collegati della Chiesa. *Ricciardo Conte* di San Bonifazio, v'entrò dentro con una squadra d'armati. I Mantovani si scagliarono addosso a i Cremonesi, saccheggiando e bruciando tutto fino a Casalmaggiore. *Azzo VII.* Marchese d'Este co i Ferraresi, i fuorusciti di Reggio, Biachino da Camino, e in fin Alberico da Romano, Fratello di Eccelino, con una mano di Trivisani, accorsero all'aiuto dell'assediate Città. Anche i Genovesi v'inviarono quattrocento cinquanta balestrieri, e trecento i